

S. Cirillo di Alessandria (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 27 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmò CF. SAL 24 (25)

Guidami nella tua fedeltà
e istruiscimi,

perché sei tu il Dio
della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore,
della tua misericordia
e del tuo amore,
che è da sempre.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori
la via giusta;
guida i poveri
secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore
sono amore e fedeltà
per chi custodisce
la sua alleanza
e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa,
anche se è grande.

C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà
la via da scegliere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tutta la terra che tu vedi, io la darò a te e alla tua discendenza»
(Gen 13,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci la via, Signore.**

- Quando siamo indecisi sulle decisioni da prendere, sulle strade da percorrere.
- Quando dobbiamo operare discernimenti delicati, che coinvolgono la vita e il bene di altri.
- Quando faticiamo a riconoscere come tu ti rendi presente nella nostra esistenza e nella vita più ampia del mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27 (28),8-9

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre.

COLLETTA

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione
e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della
tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per
il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 13,2.5-18

Dal libro della Gènesi

²Abram era molto ricco in bestiame, argento e oro. ⁵Ma anche Lot, che accompagnava Abram, aveva greggi e armenti e tende, ⁶e il territorio non consentiva che abitassero insieme, perché avevano beni troppo grandi e non potevano abitare insieme. ⁷Per questo sorse una lite tra i mandriani di Abram e i mandriani di Lot. I Cananei e i Perizziti abitavano allora nella terra. ⁸Abram disse a Lot: «Non vi sia di-

scordia tra me e te, tra i miei mandriani e i tuoi, perché noi siamo fratelli. ⁹Non sta forse davanti a te tutto il territorio? Sepàrati da me. Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra».

¹⁰Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte – prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra – come il giardino del Signore, come la terra d’Egitto fino a Soar. ¹¹Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente. Così si separarono l’uno dall’altro: ¹²Abram si stabilì nella terra di Canaan e Lot si stabilì nelle città della valle e piantò le tende vicino a Sòdoma. ¹³Ora gli uomini di Sòdoma erano malvagi e peccavano molto contro il Signore.

¹⁴Allora il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui: «Alza gli occhi, e dal luogo dove tu stai, spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l’oriente e l’occidente. ¹⁵Tutta la terra che tu vedi, io la darò a te e alla tua discendenza per sempre. ¹⁶Renderò la tua discendenza come la polvere della terra: se uno può contare la polvere della terra, potrà contare anche i tuoi discendenti. ¹⁷Àlzati, percorri la terra in lungo e in largo, perché io la darò a te». ¹⁸Poi Abram si spostò con le sue tende e andò a stabilirsi alle Querce di Mamre, che sono ad Ebron, e vi costruì un altare al Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 14 (15)

Rit. Signore, chi sarà ospite nella tua tenda?

²Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
³non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
⁴Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

⁵Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 7,6.12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁶«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

¹³Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. ¹⁴Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144 (145),15

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La porta stretta del discernimento

Abbiamo riflettuto, ieri, su come la parola di Gesù ci inviti non tanto a non giudicare, quanto a fare attenzione a come maturano i nostri giudizi, su quali criteri si fondano. Ci sono infatti giudizi e discernimenti necessari, ai quali non possiamo sottrarci, come oggi ci ricorda Matteo. Occorre saper discernere, infatti, a chi consegnare la perla preziosa dell'evangelo. Non perché si debbano fare discriminazioni tra gli uomini, o considerare alcuni non degni, alla stregua di «cani» o di «porci» (animali impuri nella tradizione ebraica), ma perché occorre saper annunciare il Regno nel modo giusto, adattandosi al linguaggio e alla modalità di recezione di ciascun destinatario. Allo stesso modo occorre saper discernere tra la via e la porta che conducono alla vita, e quelle che invece portano alla morte e alla perdizione. E il discernimento deve essere attento e accurato, perché non sempre le strade più facili sono le più vere, o quelle larghe le più feconde.

Gesù avverte che sono proprio la porta stretta e la via angusta a condurre nella beatitudine del Regno, che il Padre dona ai poveri in spirito, agli afflitti, ai miti, ai misericordiosi, ai perseguitati... Il grande portale di ingresso dell'intero Discorso della montagna – la proclamazione delle beatitudini – è anche la porta stretta che consente l'ingresso nel Regno e nella gioia piena di una vita compiuta. È stretta perché non promette successi facili e immediati, come quelli che saremmo tentati di cercare fidandoci di noi, dei nostri progetti, delle nostre possibilità. Ci chiede invece di stare persino nelle situazioni difficili e faticose custodendo la speranza e l'attesa di ciò che Dio farà per noi. È lui a donarci la perla preziosa del Regno, a noi la responsabilità di saperla accogliere, riconoscendone il valore inestimabile. Accoglierla senza calpestarla, come farebbero cani e porci, significa percorrere quella via stretta che, precisa Gesù, è la via scelta da chi cerca il proprio bene cercando sempre il bene dell'altro. «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (Mt 7,12). Tale è l'atteggiamento di Abramo, nel momento in cui egli stesso si trova a dover operare un discernimento, a decidere quale via imboccare. E Abramo sceglie la porta stretta e la via angusta di chi non persegue il proprio interesse, ma quello dell'altro. In questo caso di Lot, suo nipote, al quale lascia scegliere la porzione di terra da abitare. È per noi illuminante osservare il diverso modo di discernere di Lot e di Abramo. «Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da

ogni parte – prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra – come il giardino del Signore, come la terra d’Egitto fino a Soar. Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente» (Gen 13,10-11). Lot alza gli occhi, osserva, desidera e sceglie per sé, dunque a proprio vantaggio, cercando il proprio interesse. Tutti i verbi hanno soltanto lui come soggetto, non c’è nessun dialogo, nessun confronto con altri. Neppure con Dio e con la sua parola. Non tiene in alcun conto YHWH, non lo consulta, dimentica le sue promesse. In questo momento «il suo principio di vita è “il meglio per me”». ¹ Questo suo modo di scegliere lo conduce però su una via di perdizione e di morte, come l’autore sottilmente lascia intendere evocando Sodoma e Gomorra e la loro distruzione. Anche Abramo alza gli occhi, ma lo fa su comando di Dio, in obbedienza alla sua parola (cf. 13,14-15). Se Lot sceglie per sé e da sé, al contrario Abramo attende che sia Dio a dirgli: «lo la darò a te» (13,15). Ecco la porta stretta e la via angusta che conducono nella vita benedetta da Dio! Dio promette e dona ad Abramo la sua perla, e Abramo sa riconoscerla, perché giudica non con i criteri del proprio utile, ma antepo- nendo al proprio interesse quello di Lot, «perché noi siamo fratelli» (13,8).

¹ W. VOGELS, *Abraham. L’inizio della fede. Genesi 12,1-25,11*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999, 116.

Padre, la tua parola è una perla preziosa, che illumina il nostro discernimento, ci mostra la via da percorrere, schiude davanti ai nostri passi la porta della vita. Insegnaci a saperla accogliere e a lasciarla fruttificare nella nostra esistenza. Se la ascoltiamo, potremo anche noi alzare gli occhi per contemplare la tua promessa che si realizza, la tua benedizione che ci ricolma.

Cattolici e anglicani

Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa (444).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Sansone l'Ospedaliere, confessore (sotto Giustiniano, 527- 565).

Copti ed etiopici

Eliseo, profeta (IX sec. a.C.).

Luterani

Johann Valentin Andrea, teologo (1654).